

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



di Francesco Aronne



Un'altra estate, con le sue straordinarie calure si appresta a tramontare per lasciare spazio alle più fresche, nostalgiche ed intime atmosfere autunnali. Il Pio Borgo ha registrato, come ogni estate, presenze che hanno colorito le movimentate ed illuminate notti estive.

Nella canicola asfissiante di questo terzo lustro del nuovo millennio il Pio Borgo si riconferma, con il suo benefico clima, luogo impareggiabile di villeggiatura estiva. Il rincuorante pensiero, nelle frescure serali, è andato inevitabilmente ai forsennati indigeni che con ciabatte, salvagenti, pantaloncini, sdraio, secchielli ed ombrelloni sono migrati, ostinati a trovare sollievo in tremende e accalorate permanenze balneari, sotto una cappa di umidità asfissiante, assediati da zanzare e pappataci, oltre che da orde di forsennati vacanzieri; il pensiero è andato a quei villeggianti nostrani di luglio che si fondono con le screanzate torme festanti di importazione, replicanti nelle località rivierasche dell'alto Tirreno di incivili e triviali abitudini.

Il Pio Borgo con la sua notte bianca, oltre alla seguitissima esibizione del locale Gruppo Folk, ha riservato eventi che hanno sorpreso gli spettatori con esibizioni di giovani e giovanissimi musicisti e cantanti di elevato spessore artistico che lasciano ben sperare sul futuro culturale di queste sempre più desolate lande.

La *Bocco-night* (potrebbe, efficacemente sotto il profilo mediatico, essere così denominata) con il *bocconotto* gigante in piazza ha fatto da dolce richiamo per voraci golosi di ogni età.

Non sono mancate le polemiche, tante, per lo più futili e sterili, che hanno provocato vespai nei quali non intendiamo avventurarci e alimentare. Una più di altre, incomprensibile anche questa, ha visto una sciocca divergenza sulle luminarie tra Chiesa (*Parrocchia*) e Stato (*Amministrazione comunale*). Nessuna *Porta Pia*, solo molecole di aria spostate a vuoto.

Il parroco *Don Francesco*, attivo nel coinvolgere nelle attività parrocchiali un crescente numero di impigriti fedeli in letargo, si è fatto promotore della posa delle luminarie sul corso. Senza entrare negli incomprensibili termini della disputa, una sola considerazione: anni or sono, quando *l'Agosto Mormannese* non si era ancora neanche lontanamente affacciato nei pensieri del suo ideatore, il compianto *Luigi Maradei*, c'era, ad agosto, l'illuminazione che ricordava agli abitanti di allora, il periodo di festa.

Le ristrettezze economiche dell'epoca, in cui c'era la lira che bisognava spaccare in quattro, vedevano due *illuminazioni*. La prima nella parte della piazza per ferragosto (processione dell'*Assunta*), poi si smontava e si rimontava a *San Rocco*, per la festa, con processione, del *Santo patrono*.

Quest'anno è stata installata una illuminazione con moderne lampadine a led economiche ed efficaci, con tanto di *cassarmonica* e concerto bandistico serale con arie dell'Opera. Un bagno nel passato. Si fa fatica a capire lo scandalo e l'orrore per questa innocua iniziativa. Queste feste religiose d'agosto fanno parte della storia del Pio Borgo e non sono da attribuire a *similscoperte* storiche recenti. Le luminarie non impongono a nessuno di condividere e partecipare a processioni e riti, ma chi vuole deve poterlo fare. Il rispetto reciproco è la pietra d'angolo nell'edificio della civile convivenza.

Un'altra situazione che si fa fatica a capire è quanto accaduto all'*Associazione il Calabrone*. E' stata indetta una giornata di pulizia del bordo lago del *Pantano*. Una apprezzabile iniziativa per restituire decoro ad un'area abbruttita dal deprecabile ed avvilente passaggio umano. Nel suo transito un animale lascia un'orma, i resti del pasto di una preda o un escremento (tutto biodegradabile 100%). Nel suo transito un uomo lascia sacchetti di immondizia, piatti, bicchieri, posate e contenitori vari di plastica vetro o alluminio, carte e cartacce, ed inoltre di tutto e di più (non degradabile per decenni). Eppure gli incivili hanno potuto sporcare indisturbati mentre, creando futili e risibili ostacoli, si è voluto dissuadere in ogni modo, senza alcuna plausibile e legittima motivazione, l'Associazione ed i volontari aderenti all'iniziativa a procedere con la pulizia di un'area sporca. È proprio vero che le sfumature dell'imbecillità hanno una miriade di variegata manifestazioni nel quotidiano, ma si fa veramente una gran fatica ad accettarne alcune nel mondo reale, che nel Pio Borgo, da tempo hanno messo robuste radici.

Abbandonando queste costernanti e desolanti considerazioni, registriamo, e con piacere, il permanere di una vitalità culturale nel Pio Borgo che culmina anche quest'anno con la rinnovata tradizione delle pubblicazioni d'estate. *Luigi Paternostro*, oltre ai contributi che da queste pagine, dall'origine della nostra testata giornalistica, offrono elementi di riflessione ed appagano stimulate curiosità del lettore, propone due volumi cartacei per i tipi di *Phasar Edizioni* di Firenze. Si tratta di due preziosi saggi per chi intende occuparsi sensatamente di storia locale.

Le vicende trattate per certi aspetti sono di attualità pregnante e mettono in risalto come, a prescindere da periodo storico in cui gli avvenimenti descritti accadono, sembrano avallare quel detto locale che vuole che *nell'urto degli asini a rompersi siano sempre i barili trasportati*.

“Poveri e ricchi del settecento mormannese”: lo scenario in cui si sviluppano le vicende narrate, riguarda una controversia tra gli indigeni ed il vescovo dell’epoca. L’avvocato era *Vincenzo La Terza*. Tra le asserzioni contenute nel volume, che maggiormente incuriosiranno il lettore, spicca certamente: *“Ho la convinzione che il documento sulla donazione è un vero e proprio falso storico, sia come risulta dalle prove e argomentazioni dell’avv. Vincenzo La Terza che non sto qui a ripetere, sia per aver effettuato ricerche relative ad altre elargizioni documentate che la famiglia Chiaromonte concede nel periodo che va dal 1074 al 1101.”* Ulteriori riflessioni potranno essere riservate al rapporto del potere temporale della Chiesa con i sudditi (fedeli) costretti in un asfissiante sottomissione *“...Un fulmine fu quello per quei Vescovi che reputano il solo scopo della loro divina missione esser quello di tondere e scorticare la greggia e non di pascerla.”*

Nell’altro volume **“La pleggiaria gratuita a favore dei cittadini di Mormanno”** il lettore viene condotto nella Napoli del 1741 dove il 28 maggio gli avvocati mormannesi *Francesco Sala* e *Giuseppe Fazio* pronunciarono una arringa che, con documentate argomentazioni, si proponeva di difendere dagli ingiusti soprusi l’economia delle piccole attività del Pio Borgo di allora. I termini economici della vicenda trovano un sostanziale antesignano parallelismo con quanto portò nel 1973 ad introdurre l’IVA (*imposta sul valore aggiunto*) con lo scopo di eliminare gli effetti distorsivi dell’IGE (*imposta generale sulle entrate*) introdotta nel 1940. Dalla lettura dei due volumi, si rafforza nel lettore la consapevolezza della continuità storica di quanto narrato, con quel perenne gravare il mite *pio bove* (*pio popolo*) di carichi insopportabili, poco importa che a tartassare era lo *Stato* o la *Chiesa*. Pur cambiando i suonatori e le epoche gli spartiti musicali imposti tuttora sembrano essere recalcitranti ad ogni forma di sostanziale cambiamento.

Enrico M.G. Cavaliere continua il suo viaggio, uno zigzagante itinerario, nelle memorie del Pio Borgo. Per i tipi *Universitalia* esce il suo nuovo volume **“Ritratti quasi...epigrafi in vita.”** Affida alle pagine del libro, impressioni, frammenti di vita e di incontri, emozioni e rimembranze, consegnando dalla sua memoria a quella del Pio Borgo altri personaggi. Architetture linguistiche atemporali in cui uomini e donne che hanno fatto risuonare il rumore dei loro passi sul selciato del Pio Borgo vengono impressionati in un’istantanea molto personale dell’autore. Volti, anzi profili ideali che si sommano a quelli dei volumi precedenti e si collegano con i dichiarati propositi futuri del pirotecnico ed infaticabile autore; questi non chiude il discorso e lascia speranza agli esclusi che non hanno trovato il loro nome nell’indice del libro. Un ringraziamento personale va a *Enrico M.G. Cavaliere* oltre che per avermi onorato ed elogiato dedicandomi una pagina del volume, anche e soprattutto per essere un fedele ed attento lettore di *Faronotizie*, sempre prodigo di osservazioni e suggerimenti. Prescindo dall’immeritato mio affiancamento con gli illustri cittadini Mormannesi che, onestamente, non so se interpellati come si esprimerebbero su questo ardito accostamento. Sono comunque contento per la collocazione che mi è stata data nel volume, che mi vede dirimpettaio di pagina con la cara amica *castellana* ed a condividere lo stesso foglio con l’amico *poeta* che si affaccia a sua volta su un altro amico, *Flavio Perrone*. Non so quanto sia stata voluta questa geografia del volume ma all’infuori da ciò me ne compiaccio, poiché *un libro è per sempre* e nel buio delle pagine del tomo chiuso e riposto nello scaffale posso immaginarmi liberamente e piacevolmente impegnato a conversare o a condividere comunque uno spazio ristretto in divertente compagnia. Mi reputo fortunato poiché poteva toccarmi, nella casuale impaginazione, un destino assai meno gratificante.

Il libro con cui chiudiamo questo transito in letture agostane, fresche di stampa, è un libro speciale, particolare. Un libro in linea con quelli presentati prima poiché anche questo è intriso di memorie e di ricordi, ma a differenza di quelli di cui abbiamo parlato, si tratta di un libro d'altrove, nel senso condiviso di tempo e di spazio. Un libro che nel corso della sua evoluzione è andato tingendosi con intensità crescente sempre più di colori, profumi e suoni nuovi e di rinascita. Parliamo di **"Avevamo vent'anni, forse meno"**, libro che contiene anche un CD.

Questo volume rappresenta uno straordinario contributo storico alla memoria della *Guerra di Liberazione* ed al contributo di quei partigiani che animarono la *Resistenza* al nazifascismo, dando vita, spesso col sacrificio della propria vita, alle fondamenta dell'*Italia repubblicana e democratica* in cui viviamo. Il volume, dato alle stampe nel 70° della Liberazione, contiene memorie di partigiani e testimonianze sulla liberazione di Firenze.

In un periodo di revisionismo storico con il tentativo di ridimensionamento della lotta partigiana quale elemento fondante dello Stato democratico, il valore di questo volume è ancora, se possibile, maggiore.

Il libro è stato realizzato dalle sezioni dell'*Associazione Nazionale Partigiani d'Italia* di Brozzi, E. Rigacci e Peretola ed è stato curato da Riccardo Brussi, Silvia Cappelli e Francesco Fortunato.

L'introduzione del volume è stata curata da Silvano Sarti (Pillo) Presidente Provinciale dell'ANPI di Firenze ed è seguita dalla premessa di Matteo Mazzoni Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Laura Mariotti ed Alessandro Giosa hanno realizzato la copertina.

La sintesi del volume è stata affidata ad una bella e significativa frase detta dal partigiano Franco Pampaloni che aveva quindici anni quando cominciò a conoscere la *Resistenza*: **Provavo una gioia immensa perché nello stesso momento in cui io davo la libertà agli altri la davo anche a me stesso.**

Gente comune, persone semplici, non necessariamente supereroi, che aderirono alla *Resistenza* per rispondere all'oppressione asfissiante di un regime totalitario destinato a soccombere e che nell'anelito di libertà giunsero ad imbracciare le armi, esponendosi a rappresaglie, torture ed efferate violenze, mettendo a repentaglio la propria vita, offrendone spesso il sacrificio agli altri e al futuro della nazione e del mondo.

Il volume è impreziosito da un CD contenente le interviste ad alcuni dei partigiani che sono riportate anche nel testo scritto. Racconti da luoghi oggi ricordati da un cippo, da un monumento, o restituiti alla natura ma impresse nelle memorie dei protagonisti, tramandate con questo volume ai posteri.



Ieri, oggi e domani
Festa Provinciale ANPI Firenze
 Presso i giardini di Viale Tanini (Galluzzo)

Tutte le sere ristorante, pizzeria e tanta resistenza assieme alle associazioni con cui dividiamo il nostro percorso.

<p>Giovedì 27 agosto 2015</p> <p>Ore 21:30 Il valore della memoria Presentazione del libro-dvd "Avevamo vent'anni, forse meno" prodotto dalle sez. ANPI di Brozzi, Peretola ed E.Rigacci. Con Matteo Mazzoni, Presidente Istituto Storico della Resistenza Toscano. Accompagnamento musicale a cura di I Fratelli Rossi La serata sarà dedicata a Francesco Fortunato.</p> <p>Mostra: Gli Einstein a Firenze e dintorni. Storia di una tragedia.</p> <p>Sabato 29 agosto 2015</p> <p>Ore 18:00 La Costituzione nel lavoro Con Enzo Masini (FIOM). Saranno presenti realtà lavorative significative del territorio fiorentino e toscano: RSU Pignone, Smith, Seves, Esaote, Comune Firenze e lavoratrice a partita IVA.</p> <p>Ore 21:30 Zatarrà e Brigand Band in concerto</p>	<p style="text-align: right;">Venerdì 28 agosto 2015</p> <p>Ore 21:30 Partecipazione attiva, democrazia, Costituzione con Sandra Bonsanti (Libertà e Giustizia), coordina Chiara Brilli, Radio Cora Confronto a tutto tondo con le realtà di cittadinanza attiva del territorio.</p> <p style="text-align: right;">Domenica 30 agosto 2015</p> <p>Ore 10:00 Verso il congresso dell'ANPI Confronto con le associazioni e iscritti ANPI sul ruolo dell'antifascismo oggi e strategie per il futuro.</p> <p>Ore 13:00 Pranzo Chi c'è c'è, con icché c'è Siamo tutti invitati: pranzo a contributo libero per la chiusura della festa</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;"><i>«Nessuna conquista è per sempre. C'è sempre qualcuno che è interessato a toglierla per questo resistere è non solo un dovere ma una necessità. Altrimenti non si va avanti.»</i> Maria Cervi</p> </div>
---	---

Come è stato ricordato la sera del 27 Agosto a Firenze, durante la presentazione del volume, da *Riccardo Brussi* in un clima di commozione generale, un grande contributo alla realizzazione dell'intera opera è stata data dal generoso slancio di *Francesco Fortunato*.

La dedica a lui, contenuta nel volume, recita: *"Questo lavoro è dedicato a Francesco, di cui ricordiamo la passione, l'intelligenza e l'umorismo. Resterà sempre nei nostri cuori."*. Dedica che chiunque lo ha conosciuto non esita a condividere e fare propria.

Nel corso della serata è stato proiettato un estratto del video contenuto nel CD allegato al volume. L'emozione di ascoltare le musiche inedite di *Francesco* che accompagnano le interviste e le immagini dei luoghi teatro degli avvenimenti narrati ha coinvolto i presenti.

Rimettendo insieme altri pezzi del mosaico sugli ultimi giorni di *Francesco*, viene fuori che il suo cuore ha cessato di battere dopo aver ultimato l'impaginazione del libro e la preparazione del CD. Aveva accettato di firmare con gli altri il volume, cosa inusuale per chi lo conosce da tempo. Libro e disco quindi restano come un suo ultimo lascito, un testamento ideale di una vita di lotta, propria come quella dei testimoni che hanno reso possibile l'opera. Questo contributo alla memoria ci lascia un grande insegnamento. Solo fin che uno è vivo può lottare per le proprie idee.

Quando qualcuno di noi parte per mete ignote spetta a quanti restano onorarne la memoria, cominciando proprio dal rispettarne scrupolosamente le volontà testamentarie materiali ed ideali. Per dirla con le parole del Che, che interpretano anche i pensieri di quanti hanno combattuto e combattono all'ombra di un ideale:

"OVUNQUE CI SORPRENDA LA MORTE, SIA LA BENVENUTA, PURCHE' IL NOSTRO GRIDO DI BATTAGLIA RAGGIUNGA CHI E' PRONTO A RACCOGLIERLO E UN'ALTRA MANO SI TENDA A RACCOGLIERE LE NOSTRE ARMI"

...armi, che come sappiamo tutti, nelle mani di *Francesco* erano chitarre.

